www.diocesidicremona.it

Domenica, 17 ottobre 2021

Cremona *sette*

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

AGENDA VESCOVILE

OGGI: alle 10.30 a Spinadesco sacramenti dell'Iniziazione cristiana; alle 15.30 a San Bassano Messa per l'inizio del mini-stero pa-sto-rale di don Daniele Rossi; alle 18 a Rivolta d'Adda Cresime.
MARTEDÌ 19: a Maguzzano incontro per sacerdoti con nuovi incarichi.
GIOVEDÌ 21: alle 9.30 in Seminario riunione del Consiglio presbiterale diocesano; alle 17 in Camera di Commercio presentazione dei progetti emblematici della Provincia di Cremona.
VENERDÌ 22: dalle 18.30 al Santuario di Caravaggio incontro sinodale per la zona 1.
SABATO 23: alle 18 in Cattedrale Messa di inizio anno scolastico.
DOMENICA 24: alle 9.45 a Picenengo Cresime; alle 11.15 a Crotta d'Adda Cresime; alle 16 a San Savino Cresime; alle 18 in Cattedrale conferimento ministeri Lettorato e Accolitato ad alcuni seminaristi.

Uno scorcio suggestivo della scalinata di ingresso al Museo Diocesano Nella foto in basso a destra, dettaglio del Compianto su Gesù Morto, opera del XV secolo di bottega veneta, concessa al museo dalla parrocchia di Robecco d'Oglio

L'inaugurazione il 12 novembre. Per l'intera giornata ingresso gratuito su prenotazione

Festa di Sant'Omobono, apre il Museo diocesano

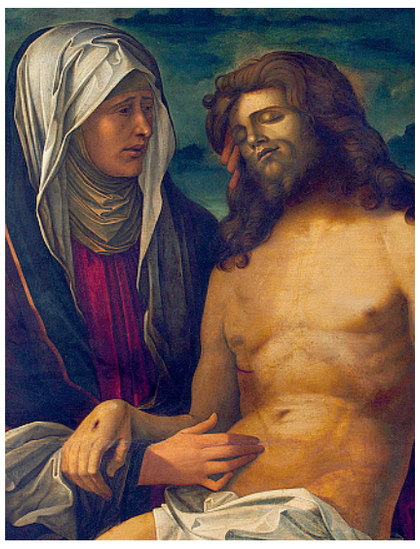
DI ALBERTO BIANCHI

Sabato 13 novembre, nella festa patronale di Sant'Omobono, il nuovo Museo Diocesano di Cremona, realizzato all'interno del Palazzo vescovile grazie alla collaborazione tra la Diocesi di Cremona e la Fondazione Arvedi Buschini, apre per la prima volta le porte ai visitatori. E lo fa regalando ai cremonesi la possibilità di visitare gratuitamente il patrimonio di arte e di fede che custodisce.
Così il 13 novembre l'accesso sarà per tutti gratuito, sino a esaurimento posti e con prenotazione obbligatoria. L'accesso avverrà a gruppi contingentati con diverse fasce d'orario, nel rispetto delle normative anti-covid.
Alla vigilia dell'apertura, venerdì 12 novembre è in programma l'inaugurazione ufficiale del Museo Diocesano. Il programma della giornata prevede alle 16 la celebrazione dei Primi Vespri di sant'Omobono, per l'occasione presieduti dall'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini, alla presenza del vescovo di Cremona Antonio Napolioni, dell'emerito Dante Lafranconi e del Capitolo della Cattedrale. Al termine della celebrazione, sempre all'interno del Duomo vi sarà la presentazione del nuovo Museo con autorevoli interventi. L'intero evento sarà trasmesso in diretta televisiva su Cremona1 e sui canali web diocesani.
Il Museo diocesano sorge negli spazi del seminterrato del Palazzo vescovile di Cremona, luoghi di servizio rimasti a lungo inutilizzati e ora pienamente recuperati e riadattati alla funzione di sale espositive grazie a una riprogettazione frutto di tecnologie all'avanguardia per conservare al meglio le preziose opere: tele e tavole, statue e antiche mappe, insieme anche a preziosi elementi di argenteria. Veri e propri gioielli di arte e fede provenienti dalla Cattedrale (come per esempio la Grande Croce) o in deposito o concessione dalle parrocchie, che mantengono la proprietà delle opere, valorizzando così l'intero territorio diocesano. Anche perché questo museo avrà anche e soprattutto finalità pastorali e di catechesi: «Le opere esposte – sottolinea don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiastici – offriranno preziose occasioni per narrare e comunicare la fede attraverso l'arte dell'intero territorio diocesano».
Un Museo pensato dunque per custodire, valorizzare ed esprimere l'identità religiosa del territorio che costituisce la Chiesa di Cremona. Per questo il percorso espositivo non è stato pensato in ordine cronologico, ma raccontando una storia di fede secondo alcune principali tematiche. Così dopo un focus sulle origini della Chiesa cremonese, con la pietra di fondazione della Cattedrale a testimonianza degli insediamenti più antichi sul territorio, sarà presentata una ricerca iconografica sulla Vergine Maria (dall'Assunta della Cattedrale ai tanti santuari del territorio, in primis quello di Maria del Fonte a Caravaggio). Tra le sale una sarà dedicata ai crocifissi, un'altra agli intercessori locali e universali, patroni della diocesi. Spazio anche al cosiddetto tesoro dei Visconti di Pizzighettone e ad esposizioni temporanee. Per concludere il nuovo Museo è impreziosito dalla collezione di arte sacra di Giovanni Arvedi e Luciana Buschini.
L'esposizione radunerà circa 100 opere di arte sacra provenienti da tutto il territorio diocesano. Il nuovo Museo insieme alla Cattedrale, al Battistero e al Museo Verticale del Torrazzo costituirà un vero e proprio Parco culturale ecclesiale nel cuore della città e della diocesi di Cremona.

WEB E TV

Le prime immagini

Dalla puntata di questa settimana del notiziario diocesano «Giorno del Signore», fino alla apertura del 13 di novembre, andrà in onda una serie di servizi dedicati proprio al nuovo Museo Diocesano, che accompagneranno fino al momento dell'inaugurazione. In questa edizione il direttore dell'Ufficio diocesano dei Beni culturali, ne illustra la struttura espositiva e gli obiettivi pastorali, mostrando alcuni suggestivi scorci delle sale.
«Giorno del Signore» è in onda ogni settimana sui canali web e social della diocesi e in tv su Cremona1 (oggi alle 7.30 e alle 12.15) e TelePace (oggi alle 23.30).



Come prenotare

Per l'intera giornata di sabato 13 novembre l'accesso al nuovo Museo Diocesano sarà gratuito. Per garantire il regolare accesso dei visitatori, a piccoli gruppi nelle diverse fasce orarie, secondo le vigenti normative anti-covid, sarà necessaria la prenotazione (sino a esaurimento dei posti disponibili), da effettuare su www.museidiocesicremona.it/museodiocesano o telefonando al 328-8886784 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18).

UNIVERSITÀ CATTOLICA

«Vele» spiegate in viaggio tra arte e spiritualità

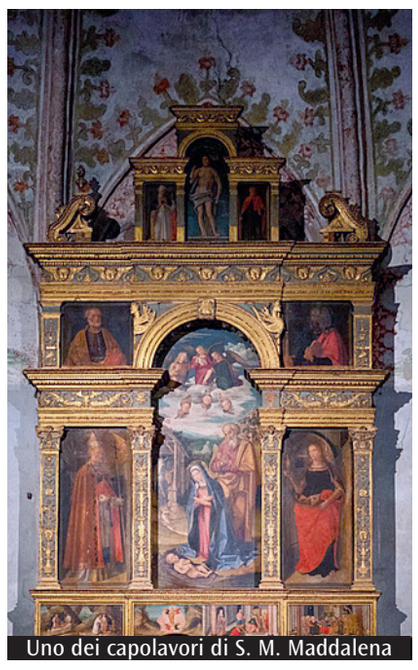
L'opera di Benedini a Santa Monica

In occasione del centesimo della fondazione", l'Università Cattolica del Sacro Cuore inaugura la tappa cremonese di "Itinerari di Arte e Spiritualità", il percorso che porta l'arte contemporanea all'interno delle sedi dell'Ateneo. Nel pomeriggio di venerdì 15 ottobre è stata così inaugurata l'installazione dell'artista cremonese Gabriella Benedini nel chiostro di Santa Monica
La sede di Cremona entra dunque nel progetto intitolato quest'anno «Nulla dies sine linea». collocando l'opera «Vele» nella splendida cornice del campus di Santa Monica, mentre la sede di Milano accoglie «L'arpa del pittore».
L'evento, realizzato a cura del Centro Pastorale di Ateneo e del dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte, è segno del fatto che «l'università non si è mai fermata, non ha mai smesso di prendere in mano il pennello e di tracciare la sua linea»: proprio con queste parole il direttore della sede dell'Università Cattolica di Cremona e Piacenza Mauro Balordi ha aperto l'inaugurazione dell'opera d'arte della cremonese Benedini. La mostra – ha aggiunto inoltre mons. Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica – è «occasione di riflessione e dialogo tra cultura e Fede» oltre che «espressione di cura e sensibilità da parte degli studenti».
E proprio alcuni studenti hanno seguito la realizzazione della mostra in veste di esperti d'arte ed organizzatori di eventi, traducendo in pratica le nozioni imparate sui banchi o, negli ultimi mesi, attraverso uno schermo. Tutto questo grazie a quello che la professoressa Elena di Raddo - docente di Storia dell'Arte Contemporanea e guida dei giovani curatori - definisce un «percorso di ricchezza umana, al di là della semplice didattica universitaria», al fianco di un'artista con decenni di brillante carriera alle spalle.
Così la visionaria artista della città del violino omaggia la sua terra natia con un'opera che evoca il tema del viaggio. «Vele» è un insieme di cinque frammenti di barche, sapientemente plasmate e trasformate, ridipinte e convertite in vetroresina: l'opera – come ha spiegato la stessa Benedini -. è il prodotto di un «processo che parte da qualcosa di pre-esistente, che custodisce una memoria, che affascina per le sue forme e per il senso del viaggio che racchiude».
L'arte incontra quindi la spiritualità, riflette sul senso del tempo e del viaggio: «Cinque presenze bianche verticali dialogano con un altro contenitore, il campus dell'Università Cattolica, che un tempo era altro». Perché, in fondo, la vita è un viaggio, fatto di metamorfosi e di cambiamenti.

Andrea Bergonzi

Serata a Sant'Agata

Si è tenuto ieri pomeriggio nella chiesa di Sant'Agata, a Cremona, un incontro dedicato alla Tavola di S. Agata, la tavola in legno, dipinta su entrambi i lati, che da una parte raffigura la Madonna col Bambino e, al di sopra, in proporzioni più ridotte, la scena della Pentecoste; dall'altra, distribuite in quattro fasce, scene della vita e del martirio della santa catanese. «Ignoro il nome dell'autore, qualitativamente a livello di Cimabue», come ha scritto lo storico dell'arte Roberto Longhi. Al centro dell'incontro di ieri pomeriggio la ricerca della professoressa Mariella Morandi, storica dell'arte che ha ricostruito le fasi storiche della preziosa tavola e il ruolo che questa assunse nella devozione popolare. Nell'occasione anche la lettura di brani sulla vita della martire siciliana.



Uno dei capolavori di S. M. Maddalena

Nuova luce per Santa Maria Maddalena

La presentazione dell'impianto di illuminazione tra musica, storia e l'intervento teologico di don Cavanoli

È stato inaugurato lo scorso 8 ottobre il nuovo impianto d'illuminazione della chiesa di Santa Maria Maddalena, edificio di notevole importanza storico-artistica situato nel cuore della città di Cremona legato alla parrocchia di Sant'Imerio. A introdurre la serata il parroco don Antonio Bandirali, che ha sottolineato come la luce di cui ora gode la chiesa e ne mette in risalto la bellezza, è un segno di speranza per l'epoca che stiamo vivendo e per l'auspicata uscita dal buio della pandemia. La parola è passata poi all'architetto Romano Ruggeri, dello studio associato Archidue, che ha illustrato i lavori svolti e la loro complessità. Il sacerdote e liturgista cremonese don Gianni Cavagnoli, invece, ha accompagnato i presenti in una riflessione sul profondo legame tra il tema della luce e la liturgia a partire dalle feste della Pasqua e del Natale. Due momenti – ha detto Cavagnoli – che, attraverso il segno della luce, mostrano il mistero della risurrezione e dell'incarnazione. «Il Natale – ha ricordato – si celebra al solstizio d'inverno, quando il sole incomincia a "vincere sulle tenebre dell'inverno". La Pasqua è, invece, legata al plenilunio di primavera. Ancora una volta la liturgia si serve di segni per parlarci di Cristo, come ad esempio si evidenzia nel canto dell'*Exsultet* durante la Veglia pasquale». Un'arte, quella della luce e dell'illuminazione in ambito liturgico, da scoprire e valorizzare. Non è mancata poi la presentazione storico-artistica della chiesa, affidata alla professoressa Mariella Morandi, che ha ricordato come l'edificio affondi le sue radici nel XIII secolo e debba il suo aspetto attuale ai lavori di consolidamento condotti negli anni Sessanta: fu allora che vennero alla luce diversi affreschi quattrocenteschi. Di notevole interesse la pala d'altare di Tommaso Aleni e la decollazione del Battista di Luca Cattapane. Ad accompagnare i diversi interventi l'audizione straordinaria del preziosissimo violino Omobono Stradivari del 1730 suonato dal Lorenzo Meraviglia, accompagnato da Mauro Ivano Benaglia, primo violino e direttore dell'Accademia concertante d'archi di Milano. La chiesa è aperta al pubblico e potrà essere visitata grazie ai volontari per il patrimonio culturale del Touring club.